

Nelle **acque superficiali** italiane sono stati trovati pesticidi nel **77,3% dei 1.980 punti di monitoraggio** e nel **32,2% dei 2.795 punti monitorati in quelle sotterranee**. Sono alcuni dei dati emersi dal [Rapporto nazionale pesticidi nelle acque](#) condotto dall'Ispra sui dati del biennio 2017-2018. Nel complesso le indagini hanno riguardato **4.775 punti di campionamento** e **16.962 campioni**. Sono state cercate **426 sostanze** e ne sono state trovate **299**. La classe maggiormente rinvenuta è stata quella degli **insetticidi** mentre si è registrato un superamento dei limiti per **glifosato e fungicidi**. Come in passato, i dati evidenziano poi la presenza di **miscele nelle acque**. Mediamente, in un singolo campione, sono state infatti rinvenute **4 sostanze**, con un massimo di **56**.

Le contaminazioni più diffuse - sottolineano nel rapporto - sono emerse ancora una volta nella **pianura padano-veneta**. Le cause sono da attribuire alle **intense attività agricole** nella regione, dalla particolare **situazione idrologica** dell'area, ma anche al fatto che le indagini sono generalmente **più efficaci** nelle regioni del nord. Le vendite di prodotti fitosanitari nel 2018 sono state pari **114.396 tonnellate**. Dal 2009 al 2018 si è verificata una **sensibile diminuzione** delle quantità messe in commercio, indice di un minore impiego di sostanze chimiche in agricoltura, dell'adozione di tecniche di difesa fitosanitaria meno impattanti e dell'aumento dell'agricoltura biologica. Tuttavia, nelle acque superficiali la percentuale di punti con presenza di pesticidi è aumentata di circa il **25%**, in quelle sotterranee di circa il **15%**.